

05 07

Anno II, numero 05 maggio 2007
 Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
 direttore responsabile: Roberto Ellero
 Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
 redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
 30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
 http://www.comune.venezia.it/candiani | candiani@comune.venezia.it
 direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio
 hanno collaborato: Claudio Ambrosini, Giovanni Benzoni, Linda Bobbo, Marzia Boer, Donatella Boldrin,
 Paola Brolati, Fabio Brusò, Marilisa Capuano, Claudio Donà, Arianna Doria, Adriana Monselesan, Cristina
 Morello, Chiara Simonato Rabitti, Sandra Savogin, Michele Serra, Ruggero Zanin, Angelo Zennaro
 progetto grafico: Studio Lanza | stampa: Firma

maggio

ERA SEMBRATO, AI PIÙ, UN'ENORMITÀ l'obiettivo dei centocinquantamila utenti annui al Candiani annunciato un anno fa dal Sindaco Massimo Cacciari nel corso di un incontro pubblico convocato per illustrare, proprio al Candiani, i principali interventi dell'Amministrazione per la terraferma. Numeri in libertà, ci capitò di sentir dire, e invece ecco che soltanto un annetto dopo quel traguardo (con il Candiani a pieno regime, s'era pur aggiunto) sembra destinarsi a più ottimistiche previsioni. Chiuso il 2006 con uno score di 90.433 utenti, nel primo trimestre del nuovo anno il Centro culturale ne ha già collezionati 34.821, con una crescita di 13.701 unità rispetto al pari periodo dell'anno precedente. In termini percentuali è un aumento del 65%, destinato a ridimensionarsi nei mesi a venire, quando il confronto avverrà su programmi maggiormente omogenei, ma sufficientemente robusto da non temere brusche e repentine smentite. Tanto più che ad ingrossare le frequenze del Centro ci penseranno, a breve, anche i nuovi servizi di caffetteria, finalmente in dirittura d'appalto. E poi, a voler essere pignoli, nel conteggio dell'utenza dovrebbero trovar posto anche gli spettatori guadagnati dal Candiani al di là dei suoi confini fisici, in quel territorio mediatico dove opera il format televisivo *Candiani Factory*, con medie di fruizione attestate – secondo i dati Auditel – sui venticinquemila telespettatori a puntata. Che moltiplicati per sedici puntate fanno lo sproposito di quattrocentomila telepresenze. Insomma, un'utenza che complessivamente sfonda nel 2007 il tetto del mezzo milione di unità. Suvvia, il Sindaco aveva solo esagerato per difetto...

Roberto Ellero

NEWS [S]

CANDIANI



UN LIBRO E ANCHE DI PIÙ

Preannuncio un evento e al centro dell'evento c'è un libro e accanto al libro una sfilata di sapori sprigionati da tante cucine del mondo.

E tutti – coloro che avranno accettato l'invito ad essere presenti all'evento il 5 maggio – vi si potranno immergere. Ma non pensate al solito trito buffet; nel nostro caso sarete presi per mano da chi sa – e sa perché fa – e quei sapori che soddisfano il palato diventeranno frutto di saperi, capaci di aprire una finestra sul ricco patrimonio culinario come uno degli aspetti della cultura dei popoli che vivono gomito a gomito con noi. Saranno pure un'opportunità simpatica di conoscenza e scambio reciproci.

In questo caso, quindi, la cultura fonte di sapori è una patrimonio di conoscenze che vuol far conoscere italiani e stranieri fra di loro, è un valido tentativo di intercultura. Così è pure il libro che sarà

presentato, un insieme di saggi di studiosi di tematiche sociali e di interviste a tanti immigrati che da tempo o da qualche anno soltanto vivono tra noi, da soli o con la famiglia.

Conosceremo quattordici vite realizzate o in cerca di realizzazione su una terra non loro, ma che sarà soprattutto dei figli per ora ancor piccoli o appena adesso nella scuola primaria.

Sentiremo con particolare curiosità quello che pensano di noi e finalmente la nostra immagine la leggeremo riflessa nei loro occhi, nel loro pensiero, nel loro cuore.

L'ottimo coordinatore dell'evento, curatore in particolare del libro, si chiama Reza Rashidy, un combattivo intellettuale iraniano sempre in prima fila nel creare e nel perfezionare con ampia e seria disponibilità umana ogni iniziativa interculturale di cui si fa promotore.

Michele Serra

sabato 5 maggio

ore 17.00
Incontro con gli attori e gli autori del libro
MI RACCONTO... TI RACCONTO.

STORIE E RICETTE DEL NOSTRO MONDO

a cura di Reza Rashidy
 in collaborazione con Casa della Cultura Iraniana
 Prefazione di Massimo Montanari
 (Coop Editrice Consumatori, 2007)

Partecipano all'incontro Roberto Ellero, Delia Murer, Reza Rashidy, Anna Somenzi, Diego Vecchiato e Rita Zanutel

ore 19.00
Incontro con i sapori
UNO SGUARDO GOLOSO ALLE CUCINE DEI POPOLI

sala conferenze quarto piano ingresso libero

1 Editoriale / **Mi racconto... Ti racconto** **2** La fabbrica della cultura / **Fondazione Querini Stampalia** **3** Eventi / **Jazz Groove** **4** Mostre / **Dalla luce alla realizzazione / Vademecum / Quando l'occhio trema** **5** Scaffale aperto / **Incontri con gli autori / Vedere / La meravigliosa storia della repubblica dei briganti: Roma 1849 / Rivista orale** **6** Eventi / **Geografie del disagio / Nanna Bobò / Concerti Centro Don Milani / Marieta** **7** Videoteca / **In principio fu il blues / Nel mondo di Jim Jarmusch / Le famiglie ipermoderne** **8** Agenda / **rEsistenze**

LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRI CON LE ISTITUZIONI



CI VEDIAMO IN QUERINI... VEDIAMOCI ANCHE AL CANDIANI

La Fondazione Querini Stampalia ha rappresentato un punto di riferimento per generazioni, nel corso dei suoi quasi 140 anni: "Ci vediamo in Querini" è stato ed è il saluto di tanti giovani, veneziani di nascita, di adozione, di passaggio.

Di quelli che l'hanno frequentata, molti ritornano anche dopo diversi anni ad avventurarsi nelle sale di lettura con curiosità mista a soggezione, e un rispetto forse maggiore di quando le percorrevano ogni giorno; riconoscono lo scricchiolio, sempre molesto ma inconfondibilmente familiare, del parquet sotto i passi di chi qui cerca un libro, o semplicemente un amico; sorridono degli imponenti e scomodi seggioloni di legno massiccio, ormai resi fragili dalle offese del tempo e dall'assalto dei giovani inquieti lettori, sempre meno avvezzi e star-sene seduti composti; commentano l'apparizione dei PC, tanto estranei ai loro ricordi quanto indispensabili al pubblico di oggi.

I più anziani ricordano quasi con rimpianto la trasgressiva promiscuità della sala dei periodici – un tempo unica area comune ai due sessi altrove rigorosamente distinti – dove molti hanno

LA QUERINI AL CANDIANI

in collaborazione con Fondazione Querini Stampalia Onlus

lunedì 7 maggio, ore 18.00

Nuovi ospiti di un'antica casa: artisti contemporanei nel Museo Querini Stampalia

intervengono Chiara Bertola con Elisabetta Di Maggio, Maria Morganti e Remo Salvadori

sala seminariale primo piano

venerdì 11 maggio, ore 15.00

L'architettura del tempo: gli spazi contemporanei di un palazzo del Cinquecento

intervengono Mario Botta e Mario Gemin

sala conferenze quarto piano

lunedì 21 maggio, ore 18.00

Itinerario tra le mappe e i documenti patrimoniali della Querini Stampalia nel Settecento.

La tenuta di Mestre

intervengono Antonio Fancello e Angela Munari

sala seminariale primo piano

ingresso libero

incontrato il compagno o la compagna della vita, e dopo diversi decenni lo confessano vantandosene sottovoce, quasi ritrovando la giovanile, timida spavalderia di allora; qualcuno non dimentica la magia della Biblioteca notturna, dove lo studio aveva (ed ancora ha) un ritmo diverso ed incantato; altri rivelano insospettabili complicità nelle più o meno gravi infrazioni di una disciplina austera, ma sempre illuminata e attenta alle esigenze di un pubblico comunque affezionato....

In tanti si sono trasferiti, non importa se a Mestre o a New York, più o meno lontano da questa laguna comunque ormai troppo lontana da quasi tutto. Molti hanno voluto mantenere il rapporto con la Fondazione unendosi agli Amici della Querini Stampalia, e cogliendo le offerte di iniziative ed eventi continuano a seguire da vicino il suo lavoro. Qualcuno ha voluto e potuto restituire alla Querini un sostegno concreto per lo sviluppo delle collezioni, dei servizi e delle attività, in cambio di qualcosa che ha riconosciuto come prezioso per la propria formazione personale.

Certo la Querini in questi anni è mutata, eppure è sempre la stessa. Si trasforma ogni giorno per continuare a svolgere, in una città, un mondo, una società che cambiano, quella funzione che il suo Fondatore le affidò tanti anni fa: Biblioteca ma anche Archivio, Museo, motore e sede di attività e servizi; luogo complementare ai molti altri luoghi della cultura veneziana, ad essi collegato e allo stesso tempo alternativo; punto d'incontro e di scambio di discipline e saperi; casa aperta a tutti e capace di offrire qualcosa a ciascuno. Oggi anche chi non ha la possibilità, l'occasione o la voglia di entrarvi ne riconosce le finestre illuminate fino a mezzanotte, l'agile ponte di Carlo Scarpa, le discusse iscrizioni luminose di Kosuth sulla facciata.

Conservare il futuro è il titolo di un progetto di arte contemporanea portato avanti dalla Querini in questi anni, ma è anche la sintesi del suo impegno per una produzione culturale e per un servizio alla città che affondano le radici in un solido patrimonio storico e artistico. Di questo impegno la Fondazione offre alla Fabbrica della cultura tre testimonianze, che propongono tre aspetti del suo lavoro nella comune prospettiva di un confronto sempre stimolante e fecondo tra tempi e spazi diversi: così dialogano arte antica e arte contemporanea nel Museo; così i documenti di una famiglia patrizia veneziana ci accompagnano attraverso i luoghi della Mestre di oggi; così grandi architetti del ventesimo e ventunesimo secolo inseriscono la loro opera nella cornice del Palazzo cinquecentesco.

Ci vediamo in Querini... vediamoci anche al Candiani.

Chiara Simonato Rabitti



FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA ONLUS

Nel cuore di Venezia, a pochi passi da piazza San Marco, sorge uno dei più interessanti complessi artistici della città lagunare: Palazzo Querini Stampalia, sede dell'omonima Fondazione voluta nel 1868 dal conte Giovanni, che moriva l'anno successivo senza eredi diretti.

Vi sono allestiti la Biblioteca, il Museo e un'area per esposizioni temporanee. La Biblioteca è di carattere generale e mette a disposizione del pubblico circa 320.000 volumi, di cui 32.000 direttamente accessibili nelle sale, aperte secondo la volontà del Fondatore fino a notte tarda e anche nei giorni festivi. Una convenzione con il Comune di Venezia le riconosce il ruolo di Biblioteca civica del centro storico.

Tra le sue raccolte il nucleo più antico è costituito da manoscritti, incunabili e cinquecentine, atlanti e carte geografiche, che insieme all'archivio privato della famiglia Querini Stampalia forniscono agli studiosi preziose testimonianze storiche; la sezione più aggiornata è rappresentata dall'Emeroteca, che propone l'ultimo fascicolo e l'annata corrente di oltre quattrocento titoli di periodici.

All'interno della Biblioteca tecnologie, corsi e servizi informatici sono offerti nella Culture Factory in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei. Nel Museo d'ambiente mobili settecenteschi e neoclassici, porcellane, biscuit, sculture, globi e dipinti dal XIV al XX secolo, per lo più di scuola veneta, tramandano l'atmosfera della dimora patrizia. Tra le opere esposte, pitture di Giovanni Bellini, Lorenzo di Credi, Jacopo Palma il Vecchio,

Bernardo Strozzi, Marco e Sebastiano Ricci, Giambattista Tiepolo, Pietro Longhi, Gabriel Bella e un bozzetto di Antonio Canova.

Nel corpo del palazzo cinquecentesco risalta al piano terra l'area restaurata nel 1963 da Carlo Scarpa, uno degli interventi più affascinanti e famosi dell'architetto veneziano. Il ticinese Mario Botta, che ne è stato allievo, ha progettato in questi anni la nuova area dei servizi della sede e sta lavorando alla realizzazione dell'Auditorium.

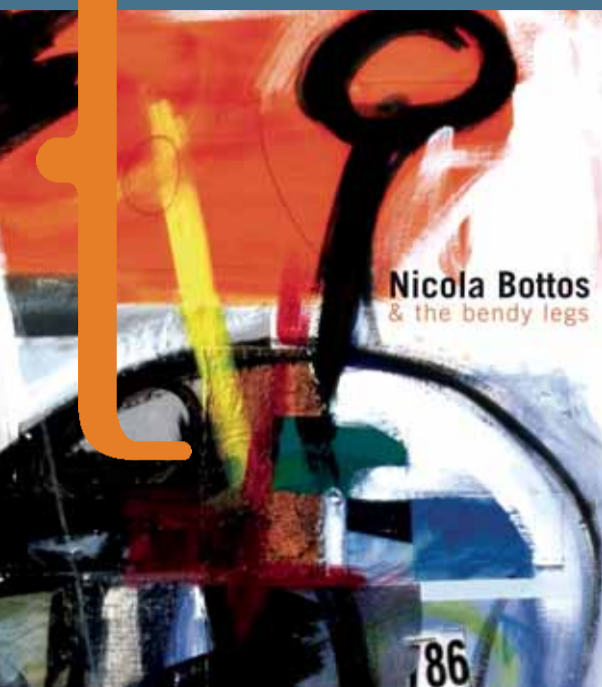
Sale antiche, accanto a spazi attrezzati con aggiornate tecnologie, offrono una cornice prestigiosa e suggestiva allo studio individuale, a iniziative culturali e ad eventi aziendali.

Da visitare il Bookshop, che propone fra l'altro un'accurata selezione di volumi sull'arte contemporanea e una sofisticata e varia scelta di oggetti di design. Per una pausa, uno spuntino, una colazione di lavoro o una cena in un ambiente inconsueto, è possibile sedere ai tavolini della Caffetteria Barbarigo, allestita negli spazi progettati da Mario Botta al piano terra della Fondazione.

Fondazione Querini Stampalia Onlus

Santa Maria Formosa
Castello 5252, 30122 Venezia
tel. 041 2711411 - fax 041 2711445
e-mail: fondazione@querinistampalia.org
www.querinistampalia.it

EVENTI >> JAZZ GROOVE



Nicola Bottos
& the bendy legs

OPERA PRIMA

Quattro gruppi in due consecutive serate: *Jazz Groove* assume per la prima volta, dopo cinque rassegne e dodici concerti, l'aspetto di un vero e proprio festival con un preciso tema da svolgere: presentare delle "opere prime" discografiche. Nella fattispecie, gruppi o musicisti che abbiano fissato il loro lavoro per la prima volta su disco. Il che non vuol dire che ci dobbiamo trovare necessariamente in presenza di musicisti giovanissimi, né in assoluto della loro prima registrazione discografica.

Sarebbe altrimenti difficile spiegare la presenza, accanto al giovane pianista emergente Nicola Bottos, dell'esperto chitarrista Michele Calgaro, attivo da ormai quasi vent'anni sulla scena del jazz veneto. Eppure, in entrambi i casi, siamo in presenza di "opere prime". Fin troppo ovvio per Bottos, meno per Calgaro, che però con questo *Round About Monk* è davvero al suo primo disco da leader. Innumerevoli volte ha partecipato alle incisioni di altri musicisti, ed in una, *The Edge* (Flex Records, 1995), aveva condiviso la leadership con il sassofonista canadese Robert Bonisolo. Ma questa volta la responsabilità di ogni arrangiamento, così come delle scelte musicali, è davvero tutta e solo sua.

JAZZ GROOVE Opera Prima

in collaborazione con Circolo Culturale Caligola

mercoledì 30 maggio, ore 21.00

Nicola Bottos

The Bendy Legs

Nicola Bottos pianoforte

Andrea Lombardini basso elettrico

Luca Colussi batteria

Dhyana Jazz Project

Quintessenze

Nagual sax tenore e soprano

Nicola Cristante chitarra

Ivan Tibolla pianoforte

Daniilo Gallo contrabbasso

Aljoša Jerič batteria

giovedì 31 maggio, ore 21.00

Michele Calgaro Trio

Round About Monk

Michele Calgaro chitarra

Lorenzo Calgaro contrabbasso

Mauro Beggio batteria

Quartoinfolio

Stefano Gajon clarinetto, sax tenore

Dario Zennaro chitarra

Andrea Zennaro tuba

Davide Michieletto percussioni

auditorium quarto piano

ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro (giovani under 18 - studenti under 25 - Candiani Card - CinemaPiù)



Anche per i rimanenti due gruppi in programma si può tranquillamente parlare di "opera prima". Il Dhyana Jazz Project, gruppo co-diretto dal chitarrista Nicola Cristante e da un veterano come Gianni Ancorato (alias Nagual), sassofoni, è con *Quintessenze* al suo debutto discografico, alla stregua di Quartoinfolio, i cui quattro componenti vantano non poche esperienze musicali, ma che per la prima volta pubblicano un album con questa formazione e questa sigla.

Tutti e quattro i dischi prescelti sono stati pubblicati fra il 2006 ed il 2007 dall'etichetta veneziana Caligola Records, ed hanno per protagoniste formazioni venete che, al di là dei giudizi di merito, si sforzano d'essere il più possibile originali, e reclamano quindi tutta la nostra attenzione.

Claudio Donà

NICOLA BOTTOS

The Bendy Legs

È questo primo album da leader del pianista friulano Nicola Bottos, classe 1974, che ha completato la sua formazione jazzistica al Conservatorio di Trieste sotto la guida di Glauco Venier, e sta ora imponendosi come uno dei più inventivi ed originali pianisti dell'ultima generazione. Se a dirigere la musica contribuisce poi un bassista del talento e dell'esperienza di Andrea Lombardini, il gioco è fatto. Non è un caso che ben sette dei nove brani dell'album siano di sua composizione. Formato nel 2004, il trio si è posto subito l'obiettivo di affrontare un repertorio formato principalmente da brani originali. Altra sua caratteristica peculiare è costante, quasi ossessiva ricerca di un "suono" personale e di un equilibrio in grado di metter in risalto le caratteristiche di ciascuno dei suoi tre componenti, senza che per questo venga meno il risultato complessivo. A definire tale identità contribuisce la contrapposizione fra il suono acustico, già comunque "sporcatissimo" dal basso elettrico di Lombardini, ed una sonorità decisamente più moderna, raggiunta con l'utilizzo del piano elettrico Fender Rhodes e di alcuni effetti applicati agli strumenti. Prezioso è il fine lavoro di cucitura svolto dal giovane batterista Luca Colussi. Va ricordato infine che nel disco compare come ospite, in cinque dei nove brani, il trombettista Marco Tamburini.

DHYANA JAZZ PROJECT

Quintessenze

Il progetto nasce dall'incontro fra due musicisti professionisti attivi da molti anni a Venezia: il sassofonista Nagual (Gianni Ancorato) ed il chitarrista Nicola Cristante. Tutti e dieci i brani di questo loro primo lavoro discografico sono originali e frutto di una profonda ricerca compositiva, le cui fatiche sono state equamente suddivise fra i

co-leader della formazione. Diverse e complementari le atmosfere che i due sanno evocare: lirica ed impressionista, fortemente legata alla ricerca modale del primo Coltrane quella di Nagual, specie quando imbraccia il tenore; più vicina a sonorità moderne quella del chitarrista, a tratti methenyano, ma capace egualmente di calarsi con lo strumento acustico in una profonda spiritualità d'ispirazione indiana. I due jazzisti veneziani sono sostenuti in questa suggestiva avventura da una sezione ritmica di prim'ordine che, se ha nell'attivissimo ed eclettico contrabbassista Daniilo Gallo la sua figura di maggior spicco, trova nei più giovani ma egualmente efficaci Ivan Tibolla, pianoforte, ed Aljoša Jerič, batteria, degli eccellenti comprimari. Lo sviluppo dei brani, sia di quelli lenti e meditativi, sia di quelli ritmicamente più sostenuti, offre soluzioni sempre interessanti nel dialogo fra sassofono e chitarra, improntato comunque ad una lineare semplicità.

MICHELE CALGARO TRIO

Round About Monk

Chitarrista autodidatta, dopo essersi specializzata negli anni Ottanta nella tecnica del *fingerpicking*, approfondisce lo studio del linguaggio jazzistico con la frequentazione dei seminari tenuti da Mick Goodrick, Jim Hall, Lee Konitz e Dave Holland, mettendosi in luce nei corsi estivi di *Siena Jazz '90*. Dal 1991 è direttore della scuola di musica Thelonious di Vicenza, dove insegna anche chitarra e musica d'insieme. Guida con il sassofonista canadese Robert Bonisolo un quartetto che registra nel 1995 *The Edge* (ospite Paolo Fresu). Suona quindi nei gruppi di Claudio Fasoli e nella Lydian Sound Orchestra di Riccardo Brazzale, con cui registra tre dischi. Partecipa a *Del Magico Mondo*, ambizioso lavoro del cantautore Federico Zecchin, con Rossana Casale e Giorgio Albertazzi. *Round About Monk*, uscito nell'aprile 2007,

è il primo disco di Michele Calgaro come unico leader. L'originalità del lavoro, in cui ci vengono offerte delle personali rivisitazioni del repertorio monnikiano (più un brano originale), sta nella varietà delle formazioni proposte, che vanno dal trio all'ottetto, senza tralasciare una parentesi per sola chitarra. Sono suggestive soprattutto le esecuzioni dell'ottetto, grazie a preziosi arrangiamenti capaci di bilanciare sapientemente gli insieme orchestrali dei fiati ed i brillanti assoli dei musicisti.

QUARTOINFOLIO

Gruppo originale, che ha già qualche anno di attività alle spalle, Quartoinfolio raccoglie con questo disco i frutti di un paziente e minuzioso lavoro, riuscendo a mettere a fuoco quella che è stata, da subito, una delle caratteristiche salienti della sua ricerca musicale: la sonorità. Il suo personale *sound* si fonda infatti su impasti timbrici estremamente variegati, senza dubbio inusuali nel jazz moderno (ma non in quello delle origini, vista la presenza contemporanea di tuba e clarinetto). È proprio questo uno dei punti di forza del quartetto veneziano, capace come poche altre formazioni di affiancare una ragguardevole pratica jazzistica ad un solido *background* accademico, cosa che li fa sentire "a loro agio sia nel *groove* contemporaneo che nell'arte di intrecciare trame complesse con sicurezza e maestria" (sottolinea nelle note di copertina il sassofonista Pietro Tonolo). I componenti della formazione sono tutti diplomati al Conservatorio ma frequentano da anni i generi più disparati, dal dixieland al minimalismo, dal jazz alla musica balcanica. Quello che suona Quartoinfolio è difficile da etichettare, ha il profumo della libertà del jazz ed allo stesso tempo il rigore della musica colta contemporanea. Le composizioni sono firmate tutte dai quattro musicisti ad eccezione di *Acrobatic*, scritta dall'amico Bruno Pizzati.

JAZZ GROOVE

New Blues

in collaborazione con
Circolo Culturale Caligola

giovedì 10 maggio, ore 21.00

Marton-Lombardini-Chiarella

Chiamalo!

Tolo Marton chitarra, voce

Andrea Lombardini basso elettrico

Massimo Chiarella batteria

auditorium quarto piano

ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro (giovani under 18 - studenti under 25 - Candiani Card - CinemaPiù)



CHIAMALO!

Dei molti progetti realizzati da Tolo Marton, il più recente, *Chiamalo!*, è senza dubbio fra i più originali e stimolanti, rischioso forse, ma provvisto di grande potenziale creativo. Tutto nasce da un'illuminante e semplice idea del giovane bassista Andrea Lombardini, fra i jazzisti veneti più dotati della nuova generazione, aperto e curioso come pochi altri suoi coetanei, e perciò frequentatore anche della scena rock. Il gruppo - uno scarno ma agile trio completato dal veterano batterista Massimo Chiarella - in cui s'è così trovato coinvolto il celebre chitarrista trevigiano, fino a solo qualche tempo fa assolutamente imprevedibile, vive dell'originalità stessa della sua composizione, ma anche delle differenti storie musicali dei suoi com-

ponenti. Un mito della chitarra rock-blues si unisce ad un talento emergente del nostro jazz, Andrea Lombardini, e ad un jazzista sapiente ed esperto come Massimo Chiarella. La band è una sorta di formazione a tre anime, capace di far confluire le diverse esperienze musicali nella fresca istintività di una pura "jam band", processo già felicemente sperimentato in America (John Scofield) ma ancora del tutto nuovo in Italia. La musica del trio Chiamalo! (che assembla le sillabe iniziali dei tre cognomi) si muove con disinvoltura attraverso brani originali, rivisitazioni del repertorio jazzistico (Charles Mingus), senza dimenticare il rock di Jimi Hendrix od il raffinato pop di Paul Simon.

MOSTRE >> DALLA LUCE ALLA REALIZZAZIONE



PENSARE, PROGETTARE E REALIZZARE CON IL VETRO

È un'iniziativa aperta a tutti gli studenti d'arte del territorio veneziano avviata nel 2004, promossa dall'Assessorato alle Attività Produttive della Provincia di Venezia.

È la volontà di coniugare la creatività artistica giovanile e l'arte del vetro con la sua antica tradizione a Venezia, così fortemente presente in tutta la provincia, ponendo la fiducia nei giovani studenti, nella passione dei docenti e nella disponibilità dei maestri vetrai, affinché la cultura vitrea e la sua storia diventino patrimonio sempre più esteso.

Hanno aderito all'iniziativa: l'Istituto Statale d'Arte, il Liceo Artistico, l'Accademia di Belle Arti di Venezia e la Scuola Internazionale del Vetro Abate Zanetti di Murano. Sono stati coinvolti 280 studenti, 120 i progetti presentati, 29 sono stati selezionati e realizzati in vetro, coinvolgendo 11 tra i migliori maestri vetrai ed artigiani del settore.

Il progetto ha inteso promuovere la formazione dei giovani studenti a contatto con le attività produttive del vetro, per consentire e migliorare la crescita di nuovi rapporti oltre i confini della scuola e della fabbrica. Gli atelier degli artigiani e le fornaci sono diventate aule di scuola, luoghi d'incontro aperti alla ricerca, fatte di idee e di saperi antichi, d'informazione e verifiche concrete per educare ed arricchire la creatività espressiva di ogni singolo studente.

IDEE E SAPERI

in collaborazione con l'Assessorato alle Attività Produttive della Provincia di Venezia

Opere di vetro realizzate dai maestri vetrai sui progetti dei giovani studenti dell'istruzione artistica della provincia di Venezia.

Mostra a cura di Angelo Zennaro

Dal 19 maggio al 10 giugno 2007

Inaugurazione venerdì 18 maggio, ore 18.00

orario: da lunedì a venerdì 15.00 – 19.00
sabato e domenica 10.00 – 13.00 e 15.00 – 19.00

sala Paolo Costantini terzo piano
ingresso libero

Gli studenti erano chiamati a progettare un'opera d'arte da realizzare in vetro con qualsiasi tecnica, solo il titolo del bando, *Dalla luce alla realizzazione*, indicava, suggeriva un percorso per giungere al progetto.

La luce un elemento straordinariamente intrigante che attraversa il vetro, lo esalta e moltiplica i riflessi, le vibrazioni e i cromatismi. I progetti hanno offerto l'opportunità di realizzare opere di vetro utilizzando simultaneamente una gamma di lavorazioni, un patrimonio tecnico e tecnologico inconfondibile.

Sono state utilizzate le tecniche della soffiatura, l'incalmo, la filigrana, il sommerso, l'incamiciato ed il vetro massiccio, la battitura in molera, l'incisione, la pittura a smalto, la vetrata a piombo, la vetro fusione e la soffiatura del vetro pirex.

Al Centro Culturale Candiani, nel mese di maggio, sarà presentata una rassegna selezionata delle opere vitree realizzate e tutti i bozzetti vincitori del concorso.

Sono opere che richiamano il ricordo della grande tradizione vitrea a Murano, un panorama sulla creatività dei giovani studenti, sulla ricerca e sulle abilità interpretative dei maestri vetrai, raccogliendo tutti i linguaggi presenti, senza stabilire una tendenza ma cercando di coglierla, non omologando un linguaggio ma transitando dentro le pluralità e le diversità.

È stata un'occasione per crescere e far crescere culturalmente, cambiare il modo di vedere, concepire ed interpretare le forme in uno scambio proficuo tra personalità diverse, aprendo nuove possibilità che permettono di ricevere in ogni caso una spinta in avanti e mettere in luce nuove possibilità.

Angelo Zennaro

Eventi organizzati nell'ambito della Mostra



VADEMECUM

venerdì 18 maggio, ore 21.00

Claudio Ambrosini
breviario sonoro per voci d'artista, strumenti, proiezioni e live electronics (2004)

Voci originali di
Filippo Tommaso Marinetti,
Lucio Fontana, Mario Schifano,
Bruno Munari, Gino De Dominicis, Emilio Vedova

Teatro d'Ascolto

Claudio Ambrosini direttore
Daniele Ruggieri flauti
Aldo Orvieto pianoforte
Annunziata Dellisanti percussioni
Andrea Graziani live electronics
Ilaria Rigoni allestimento

auditorium quarto piano
ingresso libero

martedì 29 maggio, ore 21.00

QUANDO L'OCCHIO TREMA

in collaborazione con
Tam Teatromusica

Michele Sambin ideazione
Paolo Gioli film e testi
Enzo Carpentieri batteria e percussioni
Michele Sambin cello e sax
Pierangela Allegro voce

auditorium quarto piano
ingresso libero



Che colore ha la voce degli artisti? Che timbro hanno le parole dei grandi innovatori quando stanno proponendo le loro idee più audaci, quando stanno cercando di spiegare le loro teorie, quando stanno difendendo opere che i loro contemporanei non solo non capiscono, ma spesso criticano, attaccano, censurano?

Vademecum è un "breviario sonoro", è una piccola ma sorprendente collana delle vere voci di alcuni dei più grandi artisti del Novecento colti in registrazioni d'epoca, mentre raccontano al mondo come lo stanno cambiando, mentre lo stanno cambiando. Sono voci esplosive o sommesse, irruenti o dolcissime ma sempre piene di forza e di luce. Voci da portare con noi, continuando nel viaggio verso il futuro.

Filippo Tommaso Marinetti, Bruno Munari, Lucio Fontana, Mario Schifano, Gino De Dominicis ed Emilio Vedova, sono i protagonisti di *Vademecum*, che è una composizione musicale ma è anche un esempio di quello che Claudio Ambrosini chiama "Teatro di Musica" o "Teatro d'Ascolto",

una forma di spettacolo dove spazio, azione, immagine sono strettamente interrelati e fatti confluire verso il suono. Un teatro in cui non c'è finzione ma tutto è vero, in cui i suoni e le voci sono lo spettacolo.

Flash sonori, incisi strumentali, preludi, postludi – eseguiti con vari tipi di flauto, un pianoforte suonato anche in maniera poco ortodossa ed un insolito insieme di percussioni che include dei cavi d'acciaio, campane di vetro immerse nell'acqua, fruste e foglie di palma – accompagnano le battaglie verbali degli artisti.

Vademecum è stato composto nel 2004 su invito del Telecom Future Centre Italia. Viene presentato questa volta in un nuovo allestimento, espressamente progettato per l'Auditorium del Candiani. Oltre al pittore Remo Bianco, cui l'opera è dedicata, la serata vuol ricordare altri due artisti con cui Ambrosini ha collaborato e cui era legato da amicizia: Bruno Munari, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita ed Emilio Vedova, recentemente scomparso.

QUANDO L'OCCHIO TREMA

"Supponiamo di costruire una stanza dove la luce è fatta declinare a tal punto da considerarla inesistente.

Dopo questo il buio ingombrerà 4 metri per 4 metri e niente impedirà di considerarla una camera buia.

Anzi, una camera oscura. In questo box seicentesco viene introdotta una cinecamera, la quale verrà appostata ad una parete a cui ci si procurerà di incidere un foro..."

(Paolo Gioli)

Performance tra immagine suono e parola, creata su nove film di Paolo Gioli.

La performance ha origine dal desiderio di comporre in un unico spazio-tempo i film e i testi di Paolo Gioli, i suoni di diversi strumenti musicali e la voce recitante.

Siamo grati all'autore per aver creduto con noi, che ciò fosse possibile.

Paolo Gioli

Respiro battito scansione ritmo: l'agire del corpo e la scansione filmica vanno di pari passo. In questo senso Gioli, leonardescamente non può separare la sua attività di artista da quella di osservatore e ricreatore di fenomeni. Dal 1968 attua le sue ricerche sperimentali con le tecniche del film e della fotografia. I suoi film sono interamente girati, sviluppati e stampati da lui.

Tam Teatromusica

Compagnia storica della ricerca diretta da Michele Sambin. Dal 1980 fonda la propria poetica sulla relazione tra le arti, intrecciando immagine e suono in tessuti drammaturgici performativi.

Enzo Carpentieri

Batterista, studioso delle forme e della teoria musicale del linguaggio jazzistico. Molte sono le sue collaborazioni e i concerti con musicisti non solo dell'area veneta, ma anche internazionale.

dal film *Italiani brava gente*

RAPIDI E INVISIBILI Storie di sommergibili

Rapidi e invisibili, i sommergibili hanno solcato le acque turbolente del Novecento, lasciando dietro le proprie eliche una scia di drammi, tragedie, eroismi e passioni. Hanno attraversato le maggiori guerre del secolo modificandone sia i destini sia le tecniche di combattimento. Ma soprattutto sono penetrati in profondità nel nostro immaginario. Non è difficile capire perché: le condizioni estreme della vita di bordo, il fascino inquietante degli abissi, la morte terribile a cui spesso sono andati incontro gli equipaggi.

Marco Cuzzi, milanese, insegna storia contemporanea all'Università statale di Milano. È uno degli autori di *La guerra dei dieci anni. Jugoslavia 1991-2001* (il Saggiatore). Ha pubblicato *L'occupazione italiana della Slovenia 1941-1943* e *L'internazionale delle camicie nere*.

Francesca Giacché, spezzina, subacquea, è caporedattore di *Hds notizie*, giornale della Historical Diving Society. Ha pubblicato *Teste di rame. In viaggio con i palombari e Quaderni del Marocco*.

Alessandro Marzo Magno, veneziano, è giornalista del settimanale *Diario*.

Erwin F. Sieche, viennese, ha al suo attivo parecchie pubblicazioni sulla storia della k.u.k. Kriegsmarine, la marina militare austro-ungarica.

Pietro Spirito, triestino, è giornalista del quotidiano *Il Piccolo*. Ha pubblicato *L'ultimo viaggio del Baron Gautsch, Speravamo di più*.

Graziano Tonelli, spezzino, è stato direttore dell'Archivio di Stato della sua città. Ha ideato la mostra *Il sommergibile italiano dal Delfino allo Scirè*. Ha pubblicato *La Spezia e il suo porto*.

Andrea Vento, romano, giornalista, è direttore delle relazioni internazionali del Comune di Milano. Ha pubblicato *Storia dello Stato clandestino polacco 1939-45* nella raccolta *La Resistenza in Europa*.

Le storie sui sommergibili non finiscono mai. In questo libro ne vengono raccontate otto, tra l'unità d'Italia e la fine della Seconda Guerra Mondiale, distanti tra loro ma con un forte filo conduttore: tutte coinvolgono imbarcazioni italiane o si sono svolte sotto i mari che bagnano la Penisola.

Otto storie, con stili e approcci diversi, ma tutte accomunate da passione, curiosità, amore per la storia e il racconto.



SCAFFALE APERTO INCONTRI CON GLI AUTORI

sabato 12 maggio, ore 17.00

Presentazione del libro

Rapidi ed invisibili

Storie di sommergibili

A cura di Alessandro Marzo Magno

(il Saggiatore, 2007)

partecipano all'incontro

Roberto Ellero, Michele Gottardi

e l'autore

A seguire proiezione **Alfa Tau!** (Italia,

1942, 80') di Francesco De Robertis

LA SCRITTURA E LO SGUARDO Cinema e letteratura

Cinema e letteratura vuol dire storie prese a prestito, rielaborate o fatte proprie.

Ma significa anche molti altri temi: il lavoro di sceneggiatura (scrittura che deve diventare immagine), le influenze reciproche, le ambientazioni (il cinema come "mondo"), le forme di rac-

conto e di rappresentazione, gli incroci di mestieri, le strategie di mercato.

Questo libro intende fornire elementi di conoscenza e interpretazione della complessa varietà di fenomeni prodotti dal rapporto tra i due linguaggi.

Giorgio Tinazzi insegna Storia e critica del cinema all'Università di Padova. Si è occupato di alcuni aspetti di teoria del cinema e, per quanto riguarda gli autori, dell'opera di Michelangelo Antonioni, Luis Buñuel, Robert Bresson, François Truffaut, Max Ophüls, André Delvaux e altri. Ha curato (con Carlo di Carlo) la pubblicazione, in tre volumi, degli scritti di Antonioni. Fa parte del comitato scientifico di varie riviste e della *Storia del cinema italiano* (Centro Sperimentale di Cinematografia-Marsilio Editori).



venerdì 25 maggio ore 17.00

Presentazione del libro

La scrittura e lo sguardo

Cinema e letteratura

di Giorgio Tinazzi (Marsilio, 2007)

partecipano all'incontro

Fabrizio Borin, Antonio Costa,

Roberto Ellero e l'autore

A seguire proiezione **Storia immortale**

(Francia, 1968, 50') di Orson Welles

saletta seminariale primo piano

ingresso libero

VEDERE

L'ultimo numero della rivista fondata da Davide Turoldo, *Servitium*, è dedicata al vedere. La rivista sceglie spesso per i suoi quaderni di spiritualità i verbi. Che c'entra una riflessione spirituale con il vedere? Certo nell'ambito di ogni esperienza religiosa si vede e spesso si vedono cose che altri non vedono. A ben vedere oggi è tutto un vedere che è un

non vedere e viceversa, in presenza delle macchine - è questo uno dei dati nuovi del vedere - che a dismisura hanno ampliato la nostra capacità di vedere. Anzi vedono per noi al punto che oggi tutto il pianeta e ciascuno di noi è visto (e sorvegliato). Forse è un vedere diverso dal "Dio ti vede ...". Sulle ragioni del vedere oggi e della sue conse-

guenze nella dimensione spirituale (e le conseguenze della dimensione spirituale nel vedere) verte la presentazione e la discussione del numero di *Servitium* che sarà introdotto dal direttore Espedito D'Agostini direttore della rivista e da due lettori della rivista, Giulio Giuliani e Chiara Puppini.

Giovanni Benzoni

giovedì 24 maggio, ore 17.00

Vedere

(Servitium, gennaio / febbraio 2007)

All'incontro saranno presenti alcuni

degli autori:

Giovanni Benzoni, Carlo Corsato,

Giuseppina Dal Canton, Roberto Ellero,

Claudio Fracassi, Giuseppe Ghigi,

Paolo Inguanotto, Giovanni Montanaro,

Mariangela Perale, Salvatore Scaglione,

Giovanni Trabucco

sala seminariale primo piano

ingresso libero

LA MERAVIGLIOSA STORIA DELLA REPUBBLICA DEI BRIGANTI: ROMA 1849

La Repubblica romana è un episodio del nostro Risorgimento che oramai sprofonda nelle nebbie della storia. Un anno fa Claudio Fracassi ne ha pubblicato una avvincente e documentata ricostruzione *La meravigliosa storia della repubblica dei briganti: Roma 1849* da cui emergono un insieme di questioni proposte da papa Mastai autoesiliatosi a Gaeta. Le sue minacce e scomuniche sono rese attuali dal tema del rapporto di oggi stato-chiesa.

Le riflessioni e le considerazioni che suggeriscono, si

inquadrono nel tema della laicità dello stato, ma anche dei fini delle gerarchie cattoliche. Fracassi e il suo libro ci aiutano a ricostruire il passato nell'ottica del presente; secondo l'autore nella Repubblica romana vi fu la partecipazione della meglio gioventù ed è fondato affermare che lì operarono quei cristiani che fondarono lo stato laico.

La conversazione - presentazione sarà introdotta da tre lettori di buona volontà.

Giovanni Benzoni



giovedì 24 maggio, ore 21.00

La meravigliosa storia della repubblica

dei briganti: Roma 1849

(Mursia, 2005)

in collaborazione con l'Associazione Esodo

e l'Associazione StoriAmestre

Partecipano all'incontro Gianni Bacci,

Fabio Brusò, Antonio Gennai e l'autore

sala seminariale primo piano

ingresso libero

ANTICHE MACERIE E PRECARIE RICOSTRUZIONI

Una *Rivista orale* rinnovata, più vivace e variata negli interventi, che in questo numero torna a considerare l'eterna questione del rapporto tra l'antico e il moderno - dove però l'antico non si può più dire "classico" né il moderno "contemporaneo", avendo noi già consumato nel frattempo ogni passato e ogni futuro.

Il problema non è tanto quello di lasciarsi alle

spalle, una volta per tutte, il "buon tempo antico"; il vero problema è quello di liberarsi dalle macerie del passato, che ingombrano a ogni passo il nostro procedere senza meta. Sono, queste macerie, gli "esempi", i "modelli", i "canoni" con cui siamo costantemente chiamati a fare i conti.

Ogni rovina ci ricorda il tentativo di costruire una torre capace di conquistare il cielo.

Ma, oggi, c'è ancora qualcuno che ha voglia di costruire torri e conquistare il cielo?

Una modesta proposta ecologica, allora: costruire con i rifiuti del passato dei precari ripari in cui sostare, per qualche momento, lungo i sentieri del nostro infinito nomadismo.

Ruggero Zanin

martedì 8 maggio, ore 21.00

Rivista orale di filosofie, scienze e arti

in collaborazione con l'Associazione

Culturale Nemus

Interventi di

Enrico Berton, Paola Casanova, Fabrizio

Elefante, Vanni Floreani, Linda Giacomini,

Laura Guadagnin, Gualti, Giuseppe

Indelicato, Laura Soave, Gabriele Veggetti,

Paola Volpato, Michele Zaggia,

Ruggero Zanin.

auditorium quarto piano

ingresso libero

Luoghi che cambiano e conflitti ambientali

GEOGRAFIE DEL DISAGIO

giovedì 10 maggio, ore 17.00
Luoghi che cambiano e conflitti ambientali
 in collaborazione con StoriAmestre e Etam-Animazione di comunità e territorio

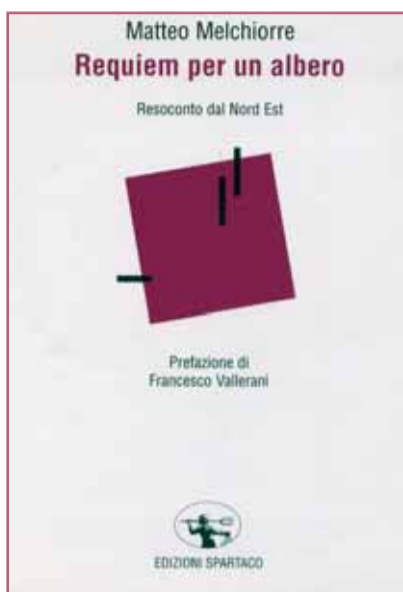
Presenta Michele Zanetti

Incontro con Matteo Melchiorre e Francesco Vallerani

sala seminariale primo piano
 ingresso libero



L'associazione StoriAmestre, in collaborazione con Etam-Animazione di comunità e territorio - servizio del Comune di Venezia, incontrano Matteo Melchiorre, autore di *Requiem per un albero. Reso-*



conto dal Nord Est, edizioni Spartaco 2004, e Francesco Vallerani, curatore con Mauro Varotto de *Il grigio oltre le siepi. Geografie smarrite e racconti del disagio in Veneto*, edizioni Nuovadimen-

sione 2005. Melchiorre e Vallerani sono uno storico e un geografo che nei loro lavori osservano le trasformazioni del Veneto contemporaneo, descrivendone le modalità distruttive, i traumi che esse provocano e i conflitti ambientali in corso.

StoriAmestre e Etam continuano in questo modo un percorso comune avviato con il convegno *Andare a vedere. Inchiesta, reportage, resoconto*, i cui atti sono stati pubblicati dal Quaderno n. 4 di StoriAmestre.

Tema dell'incontro sono le trasformazioni del paesaggio e le loro conseguenze in termini ambientali, politici, sociali, individuali, e i compiti di chi voglia documentare e intervenire in questa realtà.

L'iniziativa intende riflettere infatti sul territorio aggredito da nastri d'asfalto, colate di cemento e capannoni industriali-artigianali, cave di estrazione; sul senso di smarrimento e sulle trasfor-

mazioni del senso dei luoghi e delle modalità dell'abitare; sulle conseguenze che tutto ciò comporta per la salute, il senso del paesaggio e i processi democratici; infine sulle forme di documentazione e di intervento sociale che si aprono in questa realtà.

Nuove forme di conflitto e nuove modalità di resistenza si stanno sviluppando, anche nel Veneto. Ma chi si oppone alle trasformazioni territoriali e chi le documenta viene intimorito dalla propaganda, dalla denuncia penale e in alcuni casi con inquietanti atti di violenza che richiamano i metodi mafiosi. Anche in questo ambito perciò, StoriAmestre e Etam, invitano ad "andare a vedere", nella comune consapevolezza dell'importanza civile di uno sguardo sensibile, critico e documentato.

Fabio Brusò

NANNA BOBÒ...

Nanna Bobò racconta la storia di una donna che a quarant'anni è pervasa dal desiderio di maternità. Deve però fare i conti con una forte precarietà affettiva e lavorativa. Cerca di farsi fecondare da qualche "buona anima", ma attira verso di sé sempre uomini "sbagliati". Pur di soddisfare questo suo desiderio sarebbe disposta anche all'inseminazione artificiale e alla fecondazione assistita ma, dato l'elevato costo, è costretta a rinunciare.

A questo punto, non le rimane che prendersi cura della sua bambina interiore... proprio di quella bambina che durante l'infanzia ha subito delle ferite, quella bambina che non sentendosi riconosciuta, ha innescato dei veri e propri boicottaggi emotivi.

Questa donna-mamma si racconta, con grande ironia, alla sua bambina. Percorre un viaggio rigenerativo che la porta ad esplorare il rapporto con sua madre, la relazione con gli uomini, con il cibo.

Alla fine di questo viaggio demenziale, l'inadeguatezza che accomuna la donna, la mamma e la bambina si trasforma in un bisogno di accettazione e di riconciliazione... perché il vero gesto d'amore non bisogna cercarlo fuori di noi ma dentro noi stessi...

Linda Bobbo

Il monologo che Linda Bobbo mette in scena è un testo intimo, accorato, in cui molte possono ritrovarsi, con il valore aggiunto del registro ironico con cui vengono affrontate le tematiche dell'età, della maternità, del lavoro, degli affetti.

La regia mette in risalto gli aspetti spesso drammatici della condizione femminile, impiegando la cifra ironica non come velo consolatorio ma come luce che svela verità difficili da raccontare.

Paola Brolati

enerdì 25 maggio, ore 21.00

NANNA BOBÒ...

di e con Linda Bobbo
 in collaborazione con Associazione Josephine Cre(A)zioni, Centro Donna, Municipalità di Mestre - Carpenedo

Paola Brolati regia
 Linda Bobbo attrice

auditorium quarto piano
 ingresso 7 euro

L'ANIMA DEL SUONO - INTRA SONUS

in collaborazione con Centro Don Milani e Fondazione Valentino Vecchi

sabato 5 maggio, ore 21.00

ROHAN DE SARAM violoncello solo
 musiche di Bach, Kodaly e Sciarrino

sabato 12 maggio, ore 21.00

GARTH KNOX viola e viola d'amore
 musiche di Telemann, Marais e Lieti

Lavoro acustico sullo spazio e sul suono a cura di Paolo Squarzon e Marco Marinoni

Roberto Rusconi direzione artistica

auditorium quarto piano
 ingresso 10 euro

giovedì 3 maggio, ore 17.30

MARIETA

in collaborazione con l'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma
 Spettacolo tratto da **I monologhi de Marieta** di Gianfranco Pontini curato da Bruno Rosada con interventi musicali di Toni Socol e letture recitate in dialetto veneziano (moderno) di Luciana Castagnaro Partecipa l'Assessora Mara Rumiz

auditorium quarto piano
 ingresso libero

L'ANIMA DEL SUONO – INTRA SONUS



Con due concerti di straordinari solisti internazionali al Centro Culturale Candiani si festeggiano i 20 anni del Centro Don Milani, fondato da Don Franco De Pieri nel 1986 come comunità terapeutica per le tossicodipendenze.

Sono passati per il Centro più di 4.000 giovani ottenendo risultati importanti, in tantissimi sono riusciti a completare il percorso. Il Don Milani può contare su una équipe di ottime persone e professionisti nel campo della psicologia, psicoterapia, assistenza sociale e operatori di comunità, che, in tutti questi anni, sempre sotto la direzione di Don Franco, ha promosso lo sviluppo anche di specifici programmi per alcolisti, cocainomani, dipendenti dal gioco ed extra comunitari.

L'idea e la direzione artistica dei due concerti sono del Maestro Roberto Rusconi che ha voluto così dare respiro all'entità culturale del Centro Don Milani proponendo una nuova e ambiziosa iniziativa in campo musicale che intende sviluppare, in futuro, con una serie di incontri con e sulla musica. Tra gli scopi del progetto vi è quello di stimolare la nascita di un laboratorio di formazione e perfezionamento per la musica moderna e contemporanea, in grado di coinvolgere alcuni dei migliori interpreti internazionali.

Marilisa Capuano

MARIETA

Marieta è una vecchia signora che vive a Venezia e sciorina, nei suoi monologhi, con intuibile amarezza, tutte le sue difficoltà economiche, logistiche, la solitudine della vecchiaia in una città di vecchi, i disagi, le ansie, le dolcezze e le amarezze dei ricordi. Una storia di ordinaria solitudine di una persona umana e remissiva ma non rassegnata, simbolo di un'umanità triste e un po' dolente, ignorata dai più, anche da chi dovrebbe, per dovere istituzionale, prendersene cura. Marieta non è una creazione letteraria: l'autore dà voce ai problemi concreti degli anziani che ha potuto raccogliere in anni di frequentazione degli anziani stessi che assistono, numerosissimi, alle

sue lezioni di Storia di Venezia all'Uni3, e ai dialoghi "rubati" nei vaporetti e nelle calli di Venezia. Il linguaggio spiritoso, talvolta ironico di Marieta, il dialetto veneziano in cui si esprime l'autore, non nascondono anzi enfatizzano la serietà dei problemi che assillano lei e tutti gli anziani che vivono in una città soffocata da venti milioni di turisti all'anno, invasa da botteghe de "strigossi" e da venditori di letti a peso d'oro. La morale sembra essere: sempre più posto per loro e sempre meno per i residenti?

Marzia Boer

Delle molte iniziative con cui l'America ha festeggiato nel 2003 l'Anno del Blues, la più importante è stata probabilmente quella che ha avuto per artefice, sia come regista che come produttore esecutivo, Martin Scorsese. Il suo *From Mali to Mississippi* è infatti il primo di sette documentari, riuniti con il semplice titolo di *The Blues*, alla cui realizzazione hanno contribuito altri sei registi, ognuno dei quali ha esplorato secondo la propria sensibilità diversi aspetti del blues, riuscendo anche a dar voce ad alcuni dei suoi vecchi e giovani protagonisti. Scorsese racconta le origini della musica neroamericana compiendo un viaggio a ritroso, dalla zona del delta del Mississippi, dove i coltivatori di cotone in catene intonavano i loro canti intrisi di speranza e disperazione, fino all'Africa occidentale, dove tutto ebbe inizio con la deportazione di milioni di schiavi verso le Americhe. Il secondo film della serie, *The Soul of a*

Man, è stato realizzato da Wim Wenders, che ha scelto di affrontare la tensione drammatica, sempre esistente nel blues, tra il sacro ed il profano, esplorando la musica e la vita di tre grandi artisti quali Skip James, Blind Willie Johnson e J.B. Lenoir. In *Piano Blues* un ispirato Clint Eastwood torna a raccontare, quindici anni dopo *Bird*, il mondo della musica che ama, attraverso un vero e proprio tesoro di filmati storici e l'intervento diretto di alcuni maestri del pianoforte. Ci viene offerta anche l'occasione per ammirare, pochi mesi prima della sua scomparsa, il genio di Ray Charles. Il successivo *Warming by the Devil's Fire*, di Charles Burnett, ambientato negli anni Cinquanta, descrive la mai spenta tensione tra la spiritualità del gospel ed i demoni del blues. Con *Red, White and Blues* il regista Mike Figgis racconta invece la grande stagione del rock inglese, che proprio dal blues neroamericano ha

tratto linfa vitale. Per parlare del *British Blues* degli anni Sessanta sono stati intervistati alcuni dei suoi protagonisti, da Eric Clapton a Van Morrison, da Stevie Winwood ai Rolling Stones.

C'è chi ha definito *Godfathers and Sons* una sorta di *Blues Brothers* degli anni 2000. Qui il regista Marc Levin affianca al figlio del fondatore della leggendaria Chess Records un giovane celebre rapper, del gruppo dei Public Enemy, con lo scopo di mettere insieme per una registrazione gli eroi sopravvissuti del blues chicagiano ed alcuni fra i maggiori esponenti dell'hip-hop contemporaneo. Chiude il ciclo *The Road to Memphis*, diretto da Richard Pearce, che ricostruisce l'odissea musicale del chitarrista B.B. King e celebra la città che ha dato vita a uno stile in grado di rivoluzionare la storia del blues.

Claudio Dona



LONTANO DA HOLLYWOOD. L'AMERICA SECONDO JIM JARMUSCH

In arrivo al Candiani i personaggi solitari e bizzarri di Jim Jarmusch che vivono le loro avventure quotidiane ai margini del mondo, custodi inconsapevoli dell'insostenibile leggerezza della vita.

Nato ad Okron, Ohio, città simbolo del rock underground, della sua critica al sistema capitalistico e dell'idea di una civiltà americana giunta ormai al capolinea, a diciassette anni si trasferisce a New York (dove vive e lavora ancora oggi), centro vivo di elaborazione e produzione di idee nuove, con quella sua caratteristica di raccogliere e unire culture e etnie diverse, stili di vita e modelli di comunicazione assai differenti.

Con il film d'esordio *Permanent Vacation* (1980) inizia il suo percorso di sperimentazione filmica all'insegna di una contaminazione continua tra suono e immagine e inaugura la sua galleria di personaggi perennemente inquieti e in movimento, perdigiorno ricalcati sul modello dei *beatniks*, estranei alla società che li circonda, personaggi marginali *on the road* incapaci di decidere il proprio destino, alienati da una vita sempre uguale a se stessa.

I suoi film, muovendosi fra comicità e malinconia, presentano una nuova visione dell'America e un disagio esistenziale che accomuna tutti, a prescindere dalla cultura d'appartenenza.

Il paesaggio è il vero protagonista, gli ambienti e gli spazi sono concepiti come

espressione dello stato d'animo degli individui che li attraversano. Le città degli Stati Uniti, soprattutto quelle dei primi film - New York, Los Angeles, Cleveland, Memphis, la New Orleans deserta di *Daunbailò* che, con la sua atmosfera "neo-beat-noir", sembra quasi una proiezione della città descritta ne *I sotterranei* da Jack Kerouac, Jersey City non-luogo periferico e anonimo - sono molto simili tra loro, spazi che sembrano ripetersi, luoghi incapaci di evolvere e di trovare delle specifiche qualità.

Le sue storie non contengono eventi sensazionali né spettacolari, le azioni minime vengono mostrate in tutta loro durata. La cosa più importante è la vita quotidiana, i silenzi, i rari avvicinamenti tra i personaggi, le ordinarie conversazioni assolutamente insignificanti, magari attorno ad un tavolino con caffè e sigarette (ingredienti essenziali come il bianco e nero degli episodi dei suoi film), gli incontri mancati, il semplice "esserci". La vita come esperienza del vivere vicini senza mai effettivamente incontrarsi.

Jarmusch resta oggi uno dei pochi autori che hanno la capacità di emozionare con una sequenza di pure immagini e suoni, con silenzi che nessuna parola può descrivere o raccontare.

Cristina Morello

LA FAMIGLIA NEL CINEMA

Il cinema, molto spesso, illustra e anticipa piccoli e grandi temi dell'esistenza umana e dell'esperienza del mondo. L'incontro organizzato al Candiani dalla Scuola Lacaniana di Psicoanalisi sul cruciale e secolare tema della famiglia propone un ciclo di sei film. In questi, attraverso lo sguardo dei cineasti, vengono intercettati gli intrecci, le luci e le ombre, cioè viene scostato il velo sulla famiglia: sia tradizionale, sia contemporanea o ridotta al suo nucleo minimo genitore e figlio. Con il lungometraggio *I quattrocento colpi* Truffaut ci inserisce in una combinazione familiare della Parigi anni Cinquanta: siamo testimoni di un'infanzia trascurata, di una solitudine infantile, anticipatrice di quella attuale, dove l'impotenza del padre putativo e l'assenza di quello reale spiccano in un sistema familiare sbilanciato. Creatura poco amata, il piccolo troverà la sua uscita dal destino di oggetto di scarto. Quando invece l'oggetto figlio è prezioso può accadere, come ne *Il Decalogo 7* di Kie-

slowski, che una madre contenda il bambino alla giovane figlia: occasione paradossale ma opportuna ad inscenare l'odioinnamoramento del conflitto madre-figlia in tutta la sua enigmatica "verità". Versione questa di famiglia in cui prevale il femminile nel senso del patetico e singolare rapporto tra donne della stessa famiglia. Non è così per *L'albero di Antonia*; ispirato alla cultura patriarcale o meglio matriarcale: è la cronaca di una famiglia a genealogia femminile. Il ceppo principale dell'albero genealogico di Antonia è composto da donne. La protagonista Antonia, ritornata al suo paese d'infanzia dopo vent'anni, genera Danielle, che genera Thèrese, che genera Sarah e costruisce una famiglia di donne. Una saga che offre alcuni spunti di riflessione sulla legittimità parzialità del discorso normativo sulla famiglia, presentato come culturalmente coeso, facendo emergere un punto di vista soggettivo e plurale. Altra è la tribù di donne delle quali Manuela

si prende amorevolmente cura quando, dopo la morte del figlio investito in un assurdo e drammatico incidente, si trasferisce da Madrid a Barcellona, sulle tracce del padre che nel frattempo ha cambiato sesso. La solidarietà femminile è una sorta di sostituzione della famiglia, dove per altro spicca la mancanza dell'altra metà del cielo: gli uomini. Ma il senso vero della costruzione melodrammatica di Almodóvar in *Tutto su mia madre* è anche un pretesto narrativo per dare cittadinanza e legittimità ad ogni variante sessuale. La famiglia contemporanea resta marchiata o dall'assenza del padre o dalla presenza ingombrante e narcisista di un genitore preso solo da se stesso come quello di Lolita nell'originale commedia di Agnès Jaoui *Così fan tutti*. Lolita, un'adolescente complessata e bulimica cerca invano di attirare l'attenzione di un padre particolarmente inconsistente e "distratto", uomo di potere accentratore ed egocentrico che non ha tempo per lei. Del

resto anche la giovane moglie è per lui poco più di un soprammobile. Ma forse Lolita non dovrà rimanere cicciona per sempre... Se la decadenza del padre e al contempo dell'uomo traccia e indica un vuoto carico di conseguenze, di trasformazioni e di varianti del legame familiare, la stella polare che orienta la notte dell'amore, sempre da reinventare, resta il bambino: *L'enfant*. Titolo di un racconto profondo, conciso e attuale dei fratelli Dardenne che illustra la storia d'amore di due giovani emarginati, Bruno e Sonia. Due ragazzi senza famiglia, dunque senza memoria, hanno un figlio. Pur avendolo legalmente riconosciuto come suo, Bruno lo vende. La storia si snoda tra il "miracolo" del riconoscimento di sé come figlio da proteggere e il "miracolo" del riconoscimento di sé come padre che può amare. Senza la famiglia o con la famiglia, l'amore non basta se il soggetto non ci mette del proprio.

Adriana Monselesan

IN PRINCIPIO FU IL BLUES

in collaborazione con Circolo Culturale Caligola

lunedì 7 maggio, ore 21.00
From Mali to Mississippi
(USA, 2002, 83', v. o. - sott. it) di Martin Scorsese

mercoledì 9 maggio, ore 21.00
The Soul of a Man
(Germania/USA, 2003, 60', v. o. - sott. it) di Wim Wenders

venerdì 11 maggio, ore 21.00
Piano Blues (USA, 2003, 93', v. o. - sott. it) di Clint Eastwood

lunedì 14 maggio, ore 21.00
Warming by the Devil's Fire
(USA, 2003, 89', v. o. - sott. it) di Charles Burnett

mercoledì 16 maggio, ore 21.00
Red, White and Blues
(USA, 2003, 93', v. o. - sott. it) di Mike Figgis

venerdì 18 maggio, ore 21.00
Godfathers and Sons
(USA, 2003, 99', v. o. - sott. it) di Marc Levin

lunedì 21 maggio, ore 21.00
The Road to Memphis
(USA, 2003, 90', v. o. - sott. it) di Richard Pearce

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro validità un anno (sino al 30 giugno 2007) in vendita presso la biglietteria del Centro Culturale Candiani.
È consigliata la prenotazione.

NEL MONDO DI JIM JARMUSCH

mercoledì 23 maggio, ore 21.00
Daunbailò (USA, 1986, 102') di Jim Jarmusch

venerdì 25 maggio, ore 21.00
Dead Man (USA/Germania/Giappone, 1995, 102') di Jim Jarmusch

lunedì 28 maggio, ore 21.00
Coffee & Cigarettes (USA, 2003, 95') di Jim Jarmusch

mercoledì 30 maggio, ore 21.00
Broken Flowers (USA, 2005, 106') di Jim Jarmusch

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro, validità un anno (sino al 30 giugno 2007) in vendita presso la biglietteria del Centro Culturale Candiani.
È consigliata la prenotazione.

LE FAMIGLIE IPERMODERNE

in collaborazione con la Scuola Lacaniana di Psicoanalisi - Sede di Venezia

giovedì 3 maggio, ore 21.00
L'enfant (Belgio/Francia, 2004, 90') di Luc Dardenne e Jean-Pierre Dardenne
introduce Anna Zanon

martedì 8 maggio, ore 21.00
Tutto su mia madre (Spagna, 1999, 101') di Pedro Almodóvar
introduce Emanuela Scattolin

giovedì 10 maggio, ore 21.00
Il decalogo 7 - Non rubare (Polonia, 1988, 55') di Krzysztof Kieslowski
introduce Giuliana Grando

martedì 15 maggio, ore 21.00
Così fan tutti (Francia, 2004, 110') di Agnès Jaoui
introduce Chiara Mangiarotti

giovedì 17 maggio, ore 21.00
I quattrocento colpi (Francia, 1959, 93') di François Truffaut
introduce Brigitte Laffay

martedì 22 maggio, ore 21.00
L'albero di Antonia (Olanda, 1995, 93') di Marleen Gorris
introduce Federica Sisto

sala seminariale primo piano
ingresso libero

INFORMAZIONI

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Telefono 041 2386126
Fax 041 2386112
candiani@comune.venezia.it
www.comune.venezia.it/candiani

Biglietteria / Informazioni

lunedì: 15.00 - 22.00
da martedì a domenica:
10.00 - 13.00 / 15.00 - 22.00
1° Maggio chiusura ore 19.00

Telefono 041 2386126

Videoteca di Mestre

(Aderente all'AVI
Associazione Videoteche-Mediateche
italiane)

lunedì: 15.00 - 19.00
da martedì a venerdì:
10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00
sabato: 10.00 - 13.00

Telefono 041-2386138

e-mail:

videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ

Tessera ordinaria 25 euro
Studenti 20 euro
validità un anno
(sino al 30 giugno 2007)
in vendita presso la biglietteria
del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videoteca
nei rispettivi orari di apertura.

Ingresso riservato ai soci

Candiani Card
La tessera costa 15 euro per 15 ore.
Ogni successiva ricarica 10 euro
per 15 ore.

Segreteria Ludomedialab

martedì e giovedì: 10.00 - 13.00
mercoledì: 14.00 - 18.00

telefono 041-2386138

videoteca.candiani@comune.venezia.it

Si ricorda che non è consentito
l'ingresso in sala
a spettacolo iniziato



mercoledì 2 maggio

ore 15.00, sala conferenze IV piano

VERSO LA MATURITÀ

Scrittori italiani del Novecento

Giuseppe Ungaretti

Relatore: Gilberto Pizzamiglio

ore 21.00, sala conferenze IV piano

"CHIUDERE GLI OCCHI PER VEDERE"

Il cinema di Werner Herzog

Cobra Verde (1987, Germania, 110')

di Werner Herzog

giovedì 3 maggio

ore 17.00, sala seminariale I piano

IL CENTRO OVUNQUE

La produzione del senso nell'età della globalizzazione

Partecipano all'incontro Marco Da Ponte e Gian Luigi Paltrinieri

Alberto Mandricardo introduce e coordina

ore 17.30, auditorium IV piano

MARIETA

Spettacolo tratto da I monologhi de Marieta

di Gianfranco Pontini curato da Bruno Rosada con interventi musicali di Toni Socol e letture recitate in dialetto veneziano (moderno).

ore 21.00, sala seminariale I piano

LE FAMIGLIE IPERMODERNE

L'enfant (Belgio/Francia, 2004, 90')

di Luc Dardenne e Jean-Pierre Dardenne

Introduce Anna Zanon

venerdì 4 maggio

ore 21.00, sala conferenze IV piano

"CHIUDERE GLI OCCHI PER VEDERE"

Il cinema di Werner Herzog

Kinski, il mio nemico più caro

(Mein liebster Feind - Klaus Kinski, Finlandia/Germania/GB/USA, 1999, 95')

di Werner Herzog

sabato 5 maggio

ore 9.00, sala conferenze IV piano

LA NASCITA, IL DOLORE, LA FORZA E LA GIOIA

Il ruolo del dolore nel parto, quando e come contenerlo in collaborazione con Progetto Nascere Meglio e AIED di Mestre

Partecipano all'incontro Roberto Fraioli, Verena Schmid e Siro Valmassoni

ingresso libero

ore 17.00, sala conferenze IV piano

INCONTRO CON GLI ATTORI E AUTORI DEL LIBRO

Mi racconto ... Ti racconto. Storie e ricette del nostro mondo.

A cura di Reza Rashidy

Prefazione di Massimo Montanaro (Coop Editrice Consumatori, 2007)

ore 19.00

INCONTRO CON I SAPORI

Uno sguardo goloso alle cucine dei popoli

ingresso libero

ore 21, auditorium IV piano

L'ANIMA DEL SUONO - INTRA SONUS

Rohan De Saram violoncello solo

musiche di Bach, Kodaly e Sciarrino

ingresso 10 euro

lunedì 7 maggio

ore 18.00, sala seminariale I piano

LA FABBRICA DELLA CULTURA

Fondazione Querini Stampalia

Nuovi ospiti di un'antica casa: artisti contemporanei nel Museo Querini Stampalia

ore 21.00, sala conferenze IV piano

IN PRINCIPIO FU IL BLUES

From Mali to Mississippi

(USA, 2002, 83', v. o. - sott. it) di Martin Scorsese

martedì 8 maggio

ore 9.00, sala conferenze IV piano

ADOLESCENZE DIFFICILI

Incontri di riflessione e confronto per operatori sociali

Adolescenze rubate

Proiezione del film *All the Invisible Children*, 7 episodi per la regia di Mehdi Charef,

Emir Kusturica, Spike Lee, Katia Lund, Jordan & Ridley Scott, Stefano Veneruso, John Woo

ingresso riservato agli iscritti

ore 21.00, sala seminariale I piano

LE FAMIGLIE IPERMODERNE

Tutto su mia madre (Spagna, 1999, 101')

di Pedro Almodóvar

Introduce Emanuela Scattolin

ore 21.00, auditorium IV piano

NEMUS

Rivista orale di filosofie, scienze e arti

mercoledì 9 maggio

ore 15.00, sala conferenze IV piano

VERSO LA MATURITÀ

Scrittori italiani del Novecento

Cesare Pavese

Relatore: Anco Marzio Mutterle

ore 21.00, sala conferenze IV piano

IN PRINCIPIO FU IL BLUES

The Soul of a Man

(Germania/USA, 2003, 60', v. o. - sott. it) di Wim Wenders

giovedì 10 maggio

ore 17.00, sala seminariale I piano

GEOGRAFIE DEL DISAGIO

Luoghi che cambiano e conflitti ambientali

ore 21.00, sala seminariale I piano

LE FAMIGLIE IPERMODERNE

Il decalogo 7 - Non rubare (Polonia, 1988, 55')

di Krzysztof Kieslowski

Introduce Giuliana Grando

ore 21.00, auditorium IV piano

JAZZ GROOVE

New Blues

Marton-Lombardini-Chiarella

Chiamalo!

ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro (giovani under 18 - studenti under 25 - Candiani Card - CinemaPiù)

venerdì 11 maggio

ore 15.00, sala conferenze IV piano

LA FABBRICA DELLA CULTURA

Fondazione Querini Stampalia

L'architettura del tempo: gli spazi contemporanei di un palazzo del Cinquecento

ore 21.00, sala conferenze IV piano

IN PRINCIPIO FU IL BLUES

Piano Blues (USA, 2003, 93', v. o. - sott. it) di Clint Eastwood

sabato 12 maggio

17.30, sala seminariale I piano

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro

Rapidi ed invisibili

A cura di Alessandro Marzo Magno (il Saggiatore, 2007)

A seguire proiezione *Alfa Tau!* (Italia, 1942, 80')

di Francesco De Robertis

ore 21, auditorium IV piano

L'ANIMA DEL SUONO - INTRA SONUS

Garth Knox viola e viola d'amore

musiche di Telemann, Marais e Lietai

ingresso 10 euro

lunedì 14 maggio

ore 21.00, sala conferenze IV piano

IN PRINCIPIO FU IL BLUES

Warming by the Devil's Fire (USA, 2003, 89', v. o. - sott. it) di Charles Burnett

martedì 15 maggio

ore 9.00, auditorium IV piano

ITINERARI EDUCATIVI

La diversità come valore

Titequàtitelà

Incontri di lettura musicata

ingresso riservato agli iscritti

ore 21.00, sala seminariale I piano

LE FAMIGLIE IPERMODERNE

Così fan tutti (Francia, 2004, 110') di Agnès Jaoui

Introduce Chiara Mangiarotti

mercoledì 16 maggio

ore 15.00, sala conferenze IV piano

VERSO LA MATURITÀ

Scrittori italiani del Novecento

Italo Calvino

Relatore: Ilaria Crotti

ore 21.00, sala conferenze IV piano

IN PRINCIPIO FU IL BLUES

Red, White and Blues (USA, 2003, 93', v. o. - sott. it) di Mike Figgis

giovedì 17 maggio

ore 21.00, sala seminariale I piano

LE FAMIGLIE IPERMODERNE

I quattrocento colpi (Francia, 1959, 93')

di François Truffaut

Introduce Brigitte Laffay

venerdì 18 maggio

ore 9.00, sala conferenze IV piano

SCUOLA E DINTORNI

Coordinamento Cinema e Scuola

"Goog food? Sì grazie!!!"

Partecipano all'incontro Fabrizio Fiori, Jacopo Epis, Cesare Rossi

ore 17.30, sala conferenze IV piano

CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE

Conferenza

Presentazione e distribuzione a tutti soci del volume

La benedetta schola de Missier San Marco di Mestre di Graziella Lugato

ingresso libero

ore 18.00, sala Paolo Costantini III piano

IDEE E SAPERI

Inaugurazione mostra

ore 21.00, sala conferenze IV piano

IN PRINCIPIO FU IL BLUES

Godfathers and Sons (USA, 2003, 99', v. o. - sott. it) di Marc Levin

lunedì 21 maggio

ore 18.00, sala seminariale I piano

LA FABBRICA DELLA CULTURA

Fondazione Querini Stampalia

Itinerario tra le mappe e i documenti patrimoniali della Querini Stampalia nel Settecento. La tenuta di Mestre

ore 21.00, sala conferenze IV piano

IN PRINCIPIO FU IL BLUES

The Road to Memphis (USA, 2003, 90', v. o. - sott. it) di Richard Pearce

martedì 22 maggio

ore 21.00, sala seminariale I piano

LE FAMIGLIE IPERMODERNE

L'albero di Antonia (Olanda, 1995, 93')

di Marleen Gorris

Introduce Federica Sisto

mercoledì 23 maggio

ore 21.00, sala conferenze IV piano

NEL MONDO DI JIM JARMUSCH

Daunbailò (USA, 1986, 102') di Jim Jarmusch

giovedì 24 maggio

ore 17.00, sala seminariale I piano

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Vedere (Servitium, gennaio / febbraio 2007)

ore 21.00, sala seminariale I piano

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

La meravigliosa storia della repubblica dei briganti: Roma 1849 (Mursia, 2005)

venerdì 25 maggio

ore 17.30, sala seminariale I piano

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro

La scrittura e lo sguardo

Cinema e letteratura

di Giorgio Tinazzi (Marsilio, 2007)

A seguire proiezione *Storia immortale* (Francia, 1968, 50') di Orson Welles

ore 21.00, sala conferenze IV piano

NEL MONDO DI JIM JARMUSCH

Dead Man (USA/Germania/Giappone, 1995, 102')

di Jim Jarmusch

ore 21.00, auditorium IV piano

NANNA BOB...

Spettacolo di e con Linda Bobbo

ingresso 7 euro

sabato 26 maggio

ore 16.00, sala conferenze IV piano

RESISTENZE

Sessanta anni d'impegno delle donne nel Veneto

Assemblea fondativa dell'Associazione per la memoria e la storia delle donne in Veneto

lunedì 28 maggio

ore 21.00, sala conferenze IV piano

NEL MONDO DI JIM JARMUSCH